

Cronaca

IL CASO

La settimana nera dei ciclisti chi va in bici rischia il doppio

di **Cristina Nadotti**

ROMA – Quattordici maggio: Roberto Silva, 53enne proprietario del marchio Chanteclair, si schianta con la bicicletta contro un'auto vicino a Pisa. Morirà in ospedale. Sedici maggio: travolto da una macchina mentre in bici rientrava dal lavoro, muore a Mantova Simone Bacchiega, 44 anni. Il giorno dopo, il 17 maggio, le vittime sono due: a Piombino perde la vita un uomo di sessant'anni, Antonio Manai, morto sul colpo nello scontro tra la sua bici e un'auto. Travolto da un Tir sulla via Tirburtina, muore invece a Roma un ciclista di 54 anni. E mette i brividi ascoltare il messaggio vocale mandato agli amici da Gabriele Raffa, morto in provincia di Bergamo il 9 maggio, che pedalando verso l'incrocio pericoloso diceva: «Sono nel tratto più brutto...», e pochi secondi dopo veniva travolto da un'auto. Quattro vittime solo negli ultimi giorni, oltre a Gabriele, l'ennesima strage di ciclisti sulle strade, statali o provinciali, sempre più pericolose per chi sceglie mezzi alternativi all'automobile.

La bozza del nuovo codice della strada definirà i ciclisti non più «utenti deboli» ma «utenti vulnerabili», cambio che nell'intento del legislatore serve a rendere tutti più consapevoli della pericolosità di muoversi in un ambiente pensato per le auto. Le cifre, non soltanto quelle degli ultimi giorni, aiutano a capire meglio la loro vulnerabilità: secondo l'ultimo rapporto Aci-Istat, relativo al 2017, un morto su tre sulle strade extraurbane è un ciclista, un pedone o un motociclista. Se gli incidenti coinvolgono le auto si registrano 1,4 morti ogni cento sinistri, se invece sono coinvolte bici e moto ogni cento mezzi coinvolti i morti sono 3,8. Le strade più pericolose sono le statali o provinciali, in particolar modo in prossimità dei centri urbane e, conside-

rato il valore medio, il rischio di mortalità per chi va in bici è 2,18, più del doppio rispetto a chi va in auto. Tuttavia nel 2017 in Italia gli incidenti stradali mortali sono aumentati del 2,9 per cento, mentre quelli di ciclisti sono stati 254, il 7,65 in meno rispetto al 2016. Se è vero che l'aumento di vittime di questi giorni è fisiologico al periodo dell'anno, che vede sempre un incremento di uso della bici, la loro dinamica dimostra che il numero

potrebbe ridursi ancora con alcune misure poco costose. La prima suggerita dalle associazioni è l'istituzione del limite di velocità a 30 chilometri orari nei tratti a rischio. «I limiti però vanno imposti – osserva Giordano Biserni, presidente dell'Associazione sostenitori e amici della polizia stradale – Invece proprio su provinciali e statali non ci sono controlli sufficienti. Dal 2008 al 2018 le pattuglie, secondo i dati ricavati dai siti istituzionali, sono state 59 mila 895 in meno».

Ridurre la velocità però non basta: la dinamica di molti incidenti

mostra che gli automobilisti spesso non vedono i ciclisti, perché non sono abituati a condividere gli spazi con loro. E anche dove le ciclabili esistono, spesso si immettono su strade pericolose.

Edoardo Galatola, della **Federazione italiana ambiente e bicicletta**, ha elaborato uno studio che spiega perché il numero di incidenti con le bici si è ridotto. «I ciclisti possono essere anche una delle soluzioni. Con l'aumentare delle bici i conducenti di mezzi a motore fanno maggiore attenzione e cercano di anticiparne i comportamenti».

Quattro vittime
in pochi giorni,
strade sempre
più pericolose
Nel nuovo codice più
attenzione alle due
ruote ma non basta

Gli incidenti Il vocale di Gabriele prima dello schianto



▲ Gabriele Raffa Morto a Treviglio

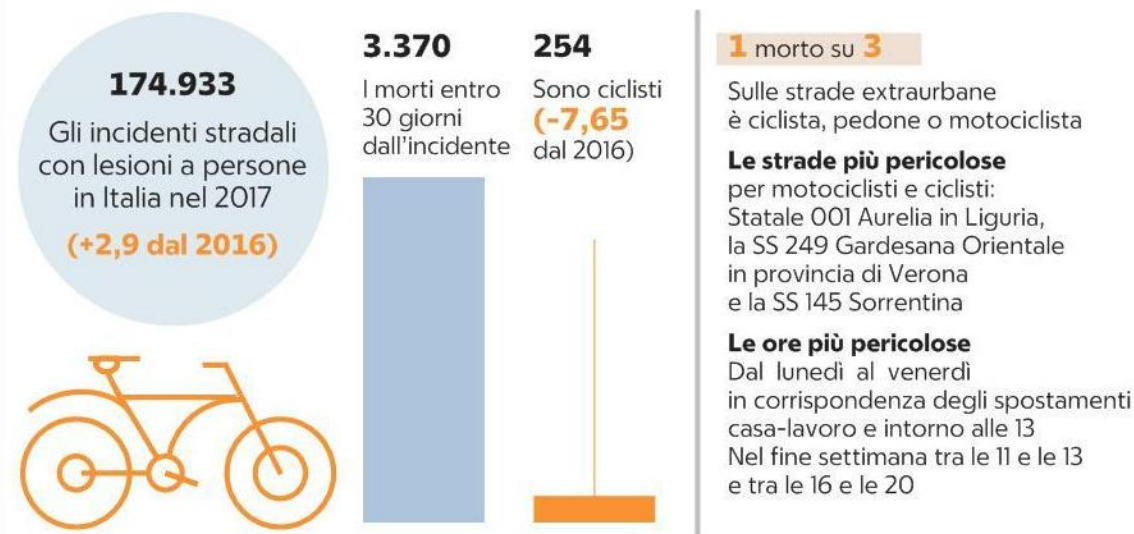
Il messaggio agli amici
Poco prima di essere travolto da un'auto a Treviglio, Gabriele Raffa manda un vocale agli amici: "Sono nel tratto più brutto". Muore il 9 maggio

L'imprenditore
Roberto Silva, 53enne proprietario di Chanteclair, il 14 maggio muore nello scontro con un'auto durante una gara in bici in Toscana

Le altre vittime
Gli ultimi a perdere la vita in bicicletta sono stati Simone Bacchiega a Mantova, Antonio Manai a Piombino e un uomo di 54 anni a Roma



La strage sulle due ruote



12.036

Gli incidenti in bici



9.969

Gli incidenti tra bici e auto



777

Gli incidenti tra bici e autocarri e simili



325

Gli incidenti con altre bici



2,18

Il rischio di mortalità per chi va in bici

(la probabilità di morire

fatto 1

il valore medio)

1,06 per i motorini

1,96 per le moto

0,78 per le auto